

Dar voce ai bambini con cognome straniero

- Io non sono un immigrato, sono figlio di persone coraggiose che hanno deciso di lasciare il loro Paese in cerca di un futuro migliore.
- Io sono un bambino, non sono l'interprete della scuola, dell'ospedale, dell'ufficio vaccinazioni. Voglio giocare e non perdermi la ricreazione.
- Io sono stato istruito in un'altra scuola, non sono ignorante se non conosco la storia degli antichi romani e quanto è lungo il Po.
- Io sono nato in Italia, sono italiano, non sono nato nel Paese dei miei genitori e non ci sono neanche mai andato perché costa troppo.
- Io sono amato, non sono stato abbandonato dai miei genitori che per alcuni anni non hanno potuto tenermi con loro e con molto dispiacere mi hanno affidato ai nonni.
- Io sono trilingue, parlo italiano, filippino e ilocano. Tu, quante lingue parli?
- Io non sono un cinesino, sono un bambino cinese.
- Io non sono integralista, sono di religione musulmana.
- Io sono un cittadino non comunitario, come gli americani, gli svizzeri, i giapponesi, non sono un extracomunitario e neanche un extraterrestre.
- Io non sono né adattabile, né smemorato. Penso spesso ai miei cugini, ai miei amici e ai miei parenti e ho molta nostalgia di tutto quello che ho lasciato.
- Io sbaglio le doppie, non sono sbagliato.
- Io non sono nomade, sono nato e cresciuto al campo di via Triboniano. È brutto, ma è la mia casa.
- Io sono un lettore veloce, leggo 3000 caratteri, non sono un analfabeta da alfabetizzare.
- Io non sono clandestino, sono nel permesso di soggiorno scaduto di mio padre che lavora in nero e fa il panettiere di notte.
- Io sono un nuovo cittadino dell'Italia, ma la Padania dov'è?
- Io non sono figlio di coppia mista, sono figlio di mio padre e di mia madre.
- Io non ho la musica nel sangue, sono stonato e non sono veloce come una gazzella.
- Io sono un bambino che ama due cose, il cous cous e la cotoletta.

Arcangela Mastromarco

